

E.U.R. – CONGRESSO 2019 – LISBONA (PORTOGALLO) – 27 novembre/1° dicembre

RELAZIONE DI SINTESI

Mercoledì 27 novembre 2019

Riunione preliminare dei vice-presidenti. Sono presenti Portogallo, Francia, Spagna, Italia, Danimarca, Norvegia, Germania, Giappone, Austria, Tunisia, Lussemburgo, Estonia. Si sono scusati per l'impossibilità di partecipare Olanda, Bulgaria, Svezia, Romania (che ha delegato per il voto la Francia). Non hanno risposto all'invito Polonia, Marocco e Mauritania.

Giovedì 28 novembre 2019

CONVEGNO INTRODUTTIVO: “L'IMPATTO DELL'IT SUL LAVORO DEL PERSONALE GIUDIZIARIO E SULLA QUALITÀ DELLA GIUSTIZIA PER I CITTADINI”

In apertura il Presidente Vivien Whyte ha rivolto un sentito ringraziamento ai colleghi del Portogallo per aver organizzato questo Congresso a Lisbona e ha salutato tutti i presenti.

Sono seguiti i saluti e gli auguri di buon lavoro da parte del Direttore Generale dei servizi giudiziari del Portogallo, del Sindaco di Lisbona, del Presidente del Sindacato dei funzionari giudiziari portoghesi e del Vice-presidente della Commissione parlamentare per la giustizia che ha assicurato grandi investimenti per l'IT nel settore.

Sono poi seguite le relazioni di:

IVANNA BORZOVA – vice-presidente della CEPEJ, la quale ha sottolineato come l'Intelligenza Artificiale possa essere utilizzata in ambito giudiziario per migliorare la comunicazione ai cittadini, rendere la Giustizia più trasparente, facilitare e rendere più comprensibili le decisioni nel rispetto dei diritti fondamentali.

LUISA CLODE – segretario generale dell'ELRA, che ha parlato del progetto IMOLA per l'interconnessione a livello europeo dei registri immobiliari (che in diversi Stati europei sono ancora di competenza del sistema giudiziario e sono tenuti dai “cancellieri”). Il problema principale è costituito dalla diversità dei sistemi informatici utilizzati nei vari Stati e delle informazioni che vengono registrate.

WALTER SZOKY – presidente del VDRO (associazione dei rechtspfleger austriaci), che ha illustrato il progetto JUSTIZ 3.0 partito in Austria nel 2016 che prevede la condivisione dei files tra tutti gli attori del processo e l'impiego di strumenti tecnologici all'avanguardia (1 tablet per ogni operatore con due video, uno per i collegamenti in rete e uno per visualizzare i documenti interni).

DANIEL PIRES DA COSTA – dirigente del tribunale di Lisbona Est, che ha illustrato il sistema informatico portoghese.

Nel pomeriggio è intervenuta la Sottosegretaria di Stato alla Giustizia che ha parlato del programma di riforme sul sistema giudiziario portoghese denominato JUSTICE PLUS PLUS. Ha sottolineato che il programma è molto democratico e che è partito dalla domanda su cosa si può fare all'interno della giustizia per chi sta fuori e cosa può fare chi sta fuori per chi vi lavora. Si deve chiedere a tutti gli attori cosa si può fare per lavorare meglio insieme. E' fondamentale fare riferimento alle persone che lavorano

nelle cancellerie. La tecnologia fa ormai parte della nostra vita e non possiamo farne a meno nemmeno nel sistema giudiziario. Il primo problema che è stato affrontato è stato quello dell'informatizzazione del casellario giudiziario a cui accede circa il 30% dell'utenza totale che entra nei tribunali. Il secondo problema da risolvere è stato quello di dare informazioni chiare all'utenza su dove si deve recare (accoglienza del pubblico). Dal 2014 si sono creati gruppi di lavoro per migliorare l'interfaccia dell'IT e per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale (già in fase di sperimentazione in 5 circoscrizioni). Sono state messe in linea schede metodologiche per il lavoro delle cancellerie (possono essere fatte interrogazioni per sapere come fare in ogni singola procedura).

E' necessario il rispetto reciproco tra quelli che lavorano nel mondo della giustizia.

Ha concluso dicendo che LA TECNOLOGIA E' GRANDE, MA LE PERSONE SONO MERAVIGLIOSE!!!

Venerdì 29 novembre 2019

CONGRESSO

Dopo gli adempimenti tecnici (verifica dei presenti e del quorum, approvazione dell'ordine del giorno e dei verbali delle riunioni precedenti a BUCAREST e a Bruxelles), il Presidente ha aperto i lavori.

Il Bureau ha presentato la sua relazione sull'attività 2018/2019, incentrata principalmente sulla promozione del Libro bianco per un "cancelliere" europeo e alla collaborazione con le istituzioni europee. Vivien Whyte ha ricordato che le istituzioni cui è stato presentato il Libro bianco all'unanimità hanno salutato con favore l'opera svolta.

Jean-Jacques Kuster ha presentato un rapporto dettagliato sulla vasta gamma di cooperazione che l'EUR ha con il Consiglio d'Europa attraverso la sua partecipazione in qualità di osservatore presso la CEPEJ e la sua partecipazione alla conferenza delle organizzazioni non governative, uno dei quattro pilastri del Consiglio. La collaborazione con tutti i gruppi di lavoro della CEPEJ è stata sottolineata, in quanto l'EUR svolge un ruolo attivo, in particolare attraverso la partecipazione ai programmi di collaborazione e lo sviluppo di strumenti per l'organizzazione giudiziaria.

E' poi stata messa in votazione la richiesta di adesione della Repubblica Ceca, accolta all'unanimità.

Le relazioni dei membri di pieno diritto ed associati hanno evidenziato problemi di eccesso di lavoro (Lussemburgo, Portogallo, Francia), una buona diffusione dell'informatizzazione (Austria, Corea del Sud, Germania, Danimarca, Giappone) un trasferimento di competenze dai giudici ai cancellieri (Austria, Germania, Corea del Sud), difficoltà nelle relazioni con i relativi Ministri (Spagna, Francia, Portogallo). L'Estonia ha segnalato problemi salariali.

La relazione per l'Italia (qui riportata in allegato) è stata presentata dalla collega ROSALBA NATALI, Dirigente del Tribunale di Pescara.

La mozione presentata dalla Germania per modificare lo statuto dell'E.U.R., nel senso di restringere il campo di attività dell'associazione solo alla promozione della figura del rechtspfleger e non alla difesa di tutte le professioni del personale "non giudice" presenti negli Stati aderenti, è stata ritirata a seguito degli interventi contrari della Francia, dell'Italia e del Portogallo. Su suggerimento dell'Austria si è deciso di creare

sul tema un gruppo di lavoro che presenterà le conclusioni in occasione della prossima Assemblea Generale.

A seguito di votazione all'unanimità è stato eletto il nuovo Bureau dell'E.U.R.: WOLFGANG LAMMER (Germania – BDR) PRESIDENTE, WALTER SZOKY (Austria – VDRO) SEGRETARIO GENERALE, RALF PROKOP (Germania – BDR) TESORIERE.

Sono stati eletti membri onorari dell'E.U.R. i componenti del BUREAU uscente, il collega francese CRAMET che partecipa assiduamente ai lavori della CEPEJ e il collega portoghese FERNANDO JORGE.

L'assemblea generale E.U.R. 2020 si svolgerà in Germania, a Berlino, dal 16 al 20 settembre.

RELAZIONE PER L'ITALIA

Cari amici,

vi porto i saluti del colleghi dell'Associazione Dirigenti Giustizia e di Nuova Giustizia.

Ringrazio innanzitutto i colleghi portoghesi per la perfetta organizzazione di questa Assemblea Generale.

Perseguire gli scopi dell'EUR rimane uno degli scopi più ambiziosi delle Associazioni che rappresento.

La situazione della giustizia in Italia è in deciso movimento sui diversi livelli: su quello politico che tenta di approdare a una nuova riforma del processo penale, almeno in taluni aspetti salienti come la prescrizione; su quello amministrativo dove è in atto una grande "rivoluzione" nel senso che, permanendo una pesante mancanza di personale amministrativo, si è introdotta una formula per il pensionamento anticipato valida solo per questo triennio (c.d. quota 100) che rischia di paralizzare gli uffici se nel contempo non si dovesse imprimere una seria accelerazione alla inaugurata nuova stagione di assunzioni. Ma siamo positivi: con la ripresa delle procedure concorsuali di assunzione si è arrivati alla immissione di 3000 giovani assistenti giudiziari (e si attende lo scorrimento della graduatoria per restanti 2000 idonei) e alla indizione recentissima di un nuovo concorso per 2100 funzionari giudiziari.

La scopertura degli organici amministrativi a seguito nel pluridecennale blocco del *turn over* nella Giustizia, rimane comunque critica, soprattutto se rapportata alla completa copertura oramai realizzata degli organici di magistratura.

Un'ultima notazione sulla categoria dei Dirigenti Giustizia a cui appartengo; anche nelle nostre fila si registra una spaventosa scopertura infatti siamo in 230 invece che 330; l'Amministrazione sta proponendo procedure di mobilità da Dirigenze di altre amministrazioni e, nel contempo, si comincia a ipotizzare la figura del Dirigente circondariale, unico gestore di più uffici periferici. La materia è ancora fluida e informe. Certo si è che c'è una grande attenzione del paese, sia in generale sul servizio Giustizia, sia sulla necessità di garantire la trasparenza e la *accountability* in tutto quello che ne riguarda la gestione.

Per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici, nell'ambito di incontri con i vertici ministeriali sono state accolte alcune nostre richieste:

- si è sottolineata l'assoluta necessità di costituire delle dirigenze non generali a livello decentrato regionale o inter-regionale, con compiti soprattutto in tema di gestione immobiliare e spese di funzionamento, direttamente dipendenti dal Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, ovvero dalla Direzione generale delle risorse e tecnologie;
- si è sottolineata l'insufficienza di 200 unità di figure tecniche quali ingegneri e architetti, la cui assunzione è già stata prevista, per provvedere alle concrete necessità in tema di edilizia degli uffici giudiziari e si è chiesto quindi l'aumento della dotazione organica e contestuale autorizzazione all'assunzione. Tra le figure tecniche è stata sottolineata anche l'importanza di assunzione di figure contabili;
- si è proposta la costituzione di servizi amministrativi tecnici nell'ambito degli uffici apicali del distretto, come soluzione a breve termine nell'attesa della formale e sostanziale costituzione delle strutture decentrate.

Possiamo dire pertanto che dopo alcuni anni in cui il personale non giudice in Italia non ha avuto la giusta considerazione, in questo momento i rapporti tra le nostre associazioni, i sindacati e il Ministero si sono rafforzati e quindi possiamo sperare in un miglioramento del funzionamento dei tribunali.

Vi ringrazio.